

Come ha cambiato cusacca il nuovo premier designato dal re di Grecia

# Zirimokos da partigiano a uomo di Corte

La trasformazione dell'uomo non è maturata in queste ultime ore: già nel '63 Zirimokos aveva patrocinato una «riconciliazione» con la destra, che stava per macchiarsi dell'assassinio di Gregori Lambrakis. L'odio per Papandreu e la ripugnanza per le masse

Dal nostro inviato

AFNF 18

Il visto Zirimokos qualche giorno fa al club dei liberali dopo la riunione del gruppo parlamentare del «Centro» nel corso della quale sia lui che Stefanopoulos avevano dato battaglia contro Papandreu erano stati scampati e avevano annunciato che a rebbato rimasta fedele al loro partito. Le parole gradite da basso i loro nomi e le applausi a lungo internamente per sceltone la loro differenza da chi come Nolas — non concordando con la linea di Papandreu non si era limitato ad opporsi a lui nel momento e nell'occasione propria ma aveva tradito il partito e la democrazia.

Stefanopoulos fu anche costretto ad affacciarsi al balcone per salutare (e non so con quali animo lo facesse) Zirimokos, ma se un volta i banchetti non sono stati moltiplicati se ne stava veduto una panca attendendo di poter andare via. Scenduto le scale poi egli ha fatto la sua versione di ciò che stava avvenendo, una versione pessimistica e catastrofica poco prima il suo intervento alla riunione quando aveva sostenuto la necessità di venire ad un accordo con la corte per tema della dittatura militare e dell'aspetto della destra. Zirimokos si è poi mosso con tale assiduità dalle gradinate e da quelle rimaste di Papandreu e ebbe allora un moto di rabbia ma saluto in fretta e torna indietro, si infila nell'unica porta aperta nell'atrio del palazzo quella della notte di un sarto.

L'arrivo che era con me borbotò sopra pensiero «Zirimokos va a farsi fare un vestito da cerimonia per andare a corte». Io non so se già in quel momento — e mento a Zirimokos che ormai non era alcuna soluzione della crisi che il re non avrebbe potuto incaricare nessun altro del centro dopo la liquidazione di Stefanopoulos — non se già Zirimokos pensasse allora alla sua prossima visita a corte, quel che è certo è che egli era in preda a due profonde quasi fisiche avversioni: quella per Papandreu e quella per la folla dei dimostranti. Non per nulla poco prima — echiando le parole in parlamento del capo dei fascisti aveva accusato Papandreu di «volere la soluzione della crisi che il re non avrebbe potuto incaricare nessun altro del centro dopo la liquidazione di Stefanopoulos» — non se già Zirimokos pensasse allora alla sua prossima visita a corte, quel che è certo è che egli era in preda a due profonde quasi fisiche avversioni: quella per Papandreu e quella per la folla dei dimostranti.

Non per nulla poco prima — echiando le parole in parlamento del capo dei fascisti aveva accusato Papandreu di «volere la soluzione della crisi che il re non avrebbe potuto incaricare nessun altro del centro dopo la liquidazione di Stefanopoulos» — non se già Zirimokos pensasse allora alla sua prossima visita a corte, quel che è certo è che egli era in preda a due profonde quasi fisiche avversioni: quella per Papandreu e quella per la folla dei dimostranti.

Laico che era con me borbotò sopra pensiero «Zirimokos va a farsi fare un vestito da cerimonia per andare a corte». Io non so se già in quel momento — e mento a Zirimokos che ormai non era alcuna soluzione della crisi che il re non avrebbe potuto incaricare nessun altro del centro dopo la liquidazione di Stefanopoulos — non se già Zirimokos pensasse allora alla sua prossima visita a corte, quel che è certo è che egli era in preda a due profonde quasi fisiche avversioni: quella per Papandreu e quella per la folla dei dimostranti.

Non per nulla poco prima — echiando le parole in parlamento del capo dei fascisti aveva accusato Papandreu di «volere la soluzione della crisi che il re non avrebbe potuto incaricare nessun altro del centro dopo la liquidazione di Stefanopoulos» — non se già Zirimokos pensasse allora alla sua prossima visita a corte, quel che è certo è che egli era in preda a due profonde quasi fisiche avversioni: quella per Papandreu e quella per la folla dei dimostranti.

Ma il «tradimento» di Zirimokos è davvero un fatto «nuovo» maturato in un giorno o in una settimana come alcuni (compreso il suo «vecchio amico» del quotidiano L'Unità ha pubblicato la splendida «lettera inedita») mostrano di ritenere? Non è trattato di una improvvisa svolta di un improvviso cedimento magari di un mercato delle ultime ore. Non per nulla un mese e mezzo fa il giornale della destra di sinistra poteva ritenere il completo di alcuni ministri per liquidare Papandreu con la complicità della corte, affermando che i leaders del «colpo» dovevano essere Stefanopoulos Zirimokos Mitroakis. E quest'ultimo dopo aver aderito al governo dei burattini del re poteva scivolare sul giornale L'Unità «i miei amici Stefanopoulos e Zirimokos la pensano come me».

Molti giornali in questi giorni pubblicano la foto di un giovane negro occhialuto con i capelli lunghi sul collo con le mani legate dietro la schiena della divisa partigiana, accanto gli pongono la foto dello Zirimokos di oggi il suo volto gonfio i piccoli occhi dietro le lenti spesse i baffetti a spazzola. E' lo stesso uomo non è lo stesso

Ma il «tradimento» di Zirimokos è davvero un fatto «nuovo» maturato in un giorno o in una settimana come alcuni (compreso il suo «vecchio amico» del quotidiano L'Unità ha pubblicato la splendida «lettera inedita») mostrano di ritenere? Non è trattato di una improvvisa svolta di un improvviso cedimento magari di un mercato delle ultime ore. Non per nulla un mese e mezzo fa il giornale della destra di sinistra poteva ritenere il completo di alcuni ministri per liquidare Papandreu con la complicità della corte, affermando che i leaders del «colpo» dovevano essere Stefanopoulos Zirimokos Mitroakis. E quest'ultimo dopo aver aderito al governo dei burattini del re poteva scivolare sul giornale L'Unità «i miei amici Stefanopoulos e Zirimokos la pensano come me».

Molti giornali in questi giorni pubblicano la foto di un giovane negro occhialuto con i capelli lunghi sul collo con le mani legate dietro la schiena della divisa partigiana, accanto gli pongono la foto dello Zirimokos di oggi il suo volto gonfio i piccoli occhi dietro le lenti spesse i baffetti a spazzola. E' lo stesso uomo non è lo stesso

Molti giornali in questi giorni pubblicano la foto di un giovane negro occhialuto con i capelli lunghi sul collo con le mani legate dietro la schiena della divisa partigiana, accanto gli pongono la foto dello Zirimokos di oggi il suo volto gonfio i piccoli occhi dietro le lenti spesse i baffetti a spazzola. E' lo stesso uomo non è lo stesso

Molti giornali in questi giorni pubblicano la foto di un giovane negro occhialuto con i capelli lunghi sul collo con le mani legate dietro la schiena della divisa partigiana, accanto gli pongono la foto dello Zirimokos di oggi il suo volto gonfio i piccoli occhi dietro le lenti spesse i baffetti a spazzola. E' lo stesso uomo non è lo stesso

Molti giornali in questi giorni pubblicano la foto di un giovane negro occhialuto con i capelli lunghi sul collo con le mani legate dietro la schiena della divisa partigiana, accanto gli pongono la foto dello Zirimokos di oggi il suo volto gonfio i piccoli occhi dietro le lenti spesse i baffetti a spazzola. E' lo stesso uomo non è lo stesso

Molti giornali in questi giorni pubblicano la foto di un giovane negro occhialuto con i capelli lunghi sul collo con le mani legate dietro la schiena della divisa partigiana, accanto gli pongono la foto dello Zirimokos di oggi il suo volto gonfio i piccoli occhi dietro le lenti spesse i baffetti a spazzola. E' lo stesso uomo non è lo stesso

Molti giornali in questi giorni pubblicano la foto di un giovane negro occhialuto con i capelli lunghi sul collo con le mani legate dietro la schiena della divisa partigiana, accanto gli pongono la foto dello Zirimokos di oggi il suo volto gonfio i piccoli occhi dietro le lenti spesse i baffetti a spazzola. E' lo stesso uomo non è lo stesso

Molti giornali in questi giorni pubblicano la foto di un giovane negro occhialuto con i capelli lunghi sul collo con le mani legate dietro la schiena della divisa partigiana, accanto gli pongono la foto dello Zirimokos di oggi il suo volto gonfio i piccoli occhi dietro le lenti spesse i baffetti a spazzola. E' lo stesso uomo non è lo stesso

Molti giornali in questi giorni pubblicano la foto di un giovane negro occhialuto con i capelli lunghi sul collo con le mani legate dietro la schiena della divisa partigiana, accanto gli pongono la foto dello Zirimokos di oggi il suo volto gonfio i piccoli occhi dietro le lenti spesse i baffetti a spazzola. E' lo stesso uomo non è lo stesso

Molti giornali in questi giorni pubblicano la foto di un giovane negro occhialuto con i capelli lunghi sul collo con le mani legate dietro la schiena della divisa partigiana, accanto gli pongono la foto dello Zirimokos di oggi il suo volto gonfio i piccoli occhi dietro le lenti spesse i baffetti a spazzola. E' lo stesso uomo non è lo stesso

Molti giornali in questi giorni pubblicano la foto di un giovane negro occhialuto con i capelli lunghi sul collo con le mani legate dietro la schiena della divisa partigiana, accanto gli pongono la foto dello Zirimokos di oggi il suo volto gonfio i piccoli occhi dietro le lenti spesse i baffetti a spazzola. E' lo stesso uomo non è lo stesso

Molti giornali in questi giorni pubblicano la foto di un giovane negro occhialuto con i capelli lunghi sul collo con le mani legate dietro la schiena della divisa partigiana, accanto gli pongono la foto dello Zirimokos di oggi il suo volto gonfio i piccoli occhi dietro le lenti spesse i baffetti a spazzola. E' lo stesso uomo non è lo stesso

Molti giornali in questi giorni pubblicano la foto di un giovane negro occhialuto con i capelli lunghi sul collo con le mani legate dietro la schiena della divisa partigiana, accanto gli pongono la foto dello Zirimokos di oggi il suo volto gonfio i piccoli occhi dietro le lenti spesse i baffetti a spazzola. E' lo stesso uomo non è lo stesso

Molti giornali in questi giorni pubblicano la foto di un giovane negro occhialuto con i capelli lunghi sul collo con le mani legate dietro la schiena della divisa partigiana, accanto gli pongono la foto dello Zirimokos di oggi il suo volto gonfio i piccoli occhi dietro le lenti spesse i baffetti a spazzola. E' lo stesso uomo non è lo stesso

Molti giornali in questi giorni pubblicano la foto di un giovane negro occhialuto con i capelli lunghi sul collo con le mani legate dietro la schiena della divisa partigiana, accanto gli pongono la foto dello Zirimokos di oggi il suo volto gonfio i piccoli occhi dietro le lenti spesse i baffetti a spazzola. E' lo stesso uomo non è lo stesso

Molti giornali in questi giorni pubblicano la foto di un giovane negro occhialuto con i capelli lunghi sul collo con le mani legate dietro la schiena della divisa partigiana, accanto gli pongono la foto dello Zirimokos di oggi il suo volto gonfio i piccoli occhi dietro le lenti spesse i baffetti a spazzola. E' lo stesso uomo non è lo stesso

Molti giornali in questi giorni pubblicano la foto di un giovane negro occhialuto con i capelli lunghi sul collo con le mani legate dietro la schiena della divisa partigiana, accanto gli pongono la foto dello Zirimokos di oggi il suo volto gonfio i piccoli occhi dietro le lenti spesse i baffetti a spazzola. E' lo stesso uomo non è lo stesso



Arsenale nella giungla del Vietnam del Sud: si preparano armi rudimentali

# UNA LOTTA ANTICA PER LA PACE

Già nel passato i vietnamiti hanno bruciato le proprie case piuttosto che cedere agli aggressori — La incredibile calma ad Hanoi e nelle «zone di guerra» malgrado la guerra distruttrice degli Stati Uniti

Dal nostro inviato

L'ANNO agosto

Il 1965 è un anno nella Repubblica democratica del Vietnam. È un anno di lotta e di sacrificio. È un anno di resistenza agli aggressori americani. È un anno di lotta per la libertà e la democrazia.

Il 1965 è un anno nella Repubblica democratica del Vietnam. È un anno di lotta e di sacrificio. È un anno di resistenza agli aggressori americani. È un anno di lotta per la libertà e la democrazia.



Una manifestazione delle operai della Vinatexco

lunghe tavolate stavano festeggiando un matrimonio e altre. Gli americani sono partiti. Ho scorgere un'altra sala da alcune decine di persone stavano discendo con calore della sala. Una perfetta immagine di questo paese dove la vita continua comunque e dove la guerra è ormai la condizione normale di vita per una intera generazione. Non so se quando l'aggressione potrà colpire Hanoi fra un mese o fra sei settimane come egli tiene un diplomatico di un paese socialista o forse domani stesso o forse mai se essa potrà essere bloccata. Ma è certo che l'aggressione non potrà mai né nella forma attuale né in una forma se possibile più grave per gli stessi giorni. Gli americani sono partiti. Ho scorgere un'altra sala da alcune decine di persone stavano discendo con calore della sala. Una perfetta immagine di questo paese dove la vita continua comunque e dove la guerra è ormai la condizione normale di vita per una intera generazione.

# VIETNAM «Gli americani non potranno piegarci mai»

per terra e per mare e occupano Hanoi Long (littorale). Hanoi ma i vietnamiti applicano essi stessi l'etica della terra bruciata: per il loro «sacro» solo i vari colpi d'artiglieria del nemico e i bombardamenti atomici. I mongoli, ridotti alla metà, non si ritirarono dal Vietnam per essere fatti a pezzi intorno lungo la strada della ritirata.

Questa una lezione istruttiva per gli imperialisti che tuttavia Johnson il quale essendo ignorante di storia non immagina il costo di poter essere pagato con la propria carne. Il pensiero di arrendersi solo perché Johnson lo vuole.

D'altra parte questa è forse la guerra più nazionale che i vietnamiti si siano trovati a sostenere. Essi sono stati crudelmente delusi nell'attesa di una riunificazione garantita dagli accordi internazionali per il 1968. Quelli accordi che essi avevano ogni diritto di veder rispettati poiché essi stessi li avevano rispettati scrupolosamente. Non fanno fede le decine di migliaia di «studisti» che si trovano qui nel Nord. La maggior parte separati da undici anni dalle famiglie e cui figli militano oggi nelle file dell'esercito di liberazione. Ve ne mostrano con orgoglio la fotografia e l'immagine di undici dodici anni fa bambini coi calzoni corti (quale cono incredibile ed esterne vestiti alla maniera) che non è possibile immaginare oggi col loro tra a tracolla in una giungla del Sud. Ma proprio tutto ciò dimostra l'assiduità delle tinte anche delle più avanzate test propagandistiche usate dagli americani e dagli aggressori.

del Nord contro il Sud come giustificazione per l'aggressione. Contro il Nord l'Unione Sovietica è di uno Stato di parte di un altro Stato. L'Unione Sovietica è di uno Stato di parte di un altro Stato. L'Unione Sovietica è di uno Stato di parte di un altro Stato.

Il chiaro che la guerra potrà cambiare carattere (e va detto «sta già» cambiando carattere) con la penetrazione sempre più profonda verso i centri vitali della Repubblica democratica con l'intervento sempre più massiccio e diretto nel Sud) e le conseguenze potranno anche travalicare i confini del Vietnam. Ricordo la storia passata i vietnamiti non ignorano il presente e non trascurano il futuro. Vedono in vista il futuro. Vedono in vista il futuro. Vedono in vista il futuro.

sembra una ragazza ma è madre di due figli — a mezza notte è ancora al suo posto alle cinque del mattino sta già lucidando i pantaloni al suono delle sirene e pronta a diventare una miliziana armata. «Se non facessimo così se chinassimo il capo davanti agli aggressori i nostri antenati non sarebbero contenti».

I nostri antenati. C'è nella storia vietnamita più di un eroe nazionale il cui nome è noto come da noi quello di Garibaldi che sconfisse più e più volte gli invasori. I oggi in un manufatto di storia che nell'anno 1285 mezzo milione di soldati mongoli invasero il Vietnam un'ondata che sembrava irresistibile. Il re Tran Nhan Ton chiese ad una assemblea composta dagli anziani di decidere se affrontare il nemico con soli 200.000 soldati e capitolare. L'assemblea decise all'unanimità per la resistenza. I mongoli entrarono

## Vergognosa sentenza della Corte di Francoforte

Perfino tre assoluzioni — Il «dentista» del campo rimesso in libertà — Ignorato il reato di sterminio di massa perché «non è contemplato dai libri di giurisprudenza» — Indignazione degli ex internati presenti fra il pubblico

FRANCOFORTE 19. Sei epistemi giudici pene di assoluzione — quattro miti di un anno — tre di un anno — tre di un anno.

FRANCOFORTE 19. Sei epistemi giudici pene di assoluzione — quattro miti di un anno — tre di un anno — tre di un anno.

FRANCOFORTE 19. Sei epistemi giudici pene di assoluzione — quattro miti di un anno — tre di un anno — tre di un anno.

FRANCOFORTE 19. Sei epistemi giudici pene di assoluzione — quattro miti di un anno — tre di un anno — tre di un anno.

FRANCOFORTE 19. Sei epistemi giudici pene di assoluzione — quattro miti di un anno — tre di un anno — tre di un anno.

FRANCOFORTE 19. Sei epistemi giudici pene di assoluzione — quattro miti di un anno — tre di un anno — tre di un anno.

FRANCOFORTE 19. Sei epistemi giudici pene di assoluzione — quattro miti di un anno — tre di un anno — tre di un anno.

FRANCOFORTE 19. Sei epistemi giudici pene di assoluzione — quattro miti di un anno — tre di un anno — tre di un anno.

FRANCOFORTE 19. Sei epistemi giudici pene di assoluzione — quattro miti di un anno — tre di un anno — tre di un anno.

## Auschwitz: pene di 3 anni per i massacri Solo sei criminali mandati all'ergastolo

Perfino tre assoluzioni — Il «dentista» del campo rimesso in libertà — Ignorato il reato di sterminio di massa perché «non è contemplato dai libri di giurisprudenza» — Indignazione degli ex internati presenti fra il pubblico

FRANCOFORTE 19. Sei epistemi giudici pene di assoluzione — quattro miti di un anno — tre di un anno — tre di un anno.

FRANCOFORTE 19. Sei epistemi giudici pene di assoluzione — quattro miti di un anno — tre di un anno — tre di un anno.

FRANCOFORTE 19. Sei epistemi giudici pene di assoluzione — quattro miti di un anno — tre di un anno — tre di un anno.

FRANCOFORTE 19. Sei epistemi giudici pene di assoluzione — quattro miti di un anno — tre di un anno — tre di un anno.

FRANCOFORTE 19. Sei epistemi giudici pene di assoluzione — quattro miti di un anno — tre di un anno — tre di un anno.

FRANCOFORTE 19. Sei epistemi giudici pene di assoluzione — quattro miti di un anno — tre di un anno — tre di un anno.

FRANCOFORTE 19. Sei epistemi giudici pene di assoluzione — quattro miti di un anno — tre di un anno — tre di un anno.

FRANCOFORTE 19. Sei epistemi giudici pene di assoluzione — quattro miti di un anno — tre di un anno — tre di un anno.

FRANCOFORTE 19. Sei epistemi giudici pene di assoluzione — quattro miti di un anno — tre di un anno — tre di un anno.

## Dice il genero

### «Martinez parlerà solo se massacrato»

STANDIORD (California) 19.

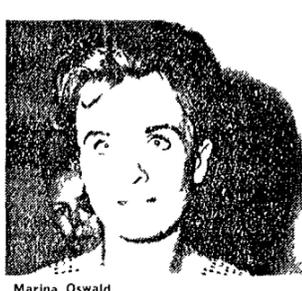
«Mio suocero non ha nulla a che fare con la mafia anche se si mette a questa organizzazione. Ma io non ritengo in condizioni tali da dover parlare di questo sulla sedia».

Vincenzo Martinez è detenuto nelle carceri di Portofino. In Italia da due anni dopo una lunga permanenza negli Stati Uniti. In America a quanto ora scrivono i giornali era molto noto per i contatti con la mafia e per il traffico di droga. Per anni è stato redattore di una rivista sul quotidiano «Il progresso» di New York.

Il suocero di Martinez assicura che il mafioso è stato arrestato solo perché la polizia s'è strappata i proiettili in un'occasione per la lotta contro la mafia. Il prof. Rizson e più certo che ogni Stato si tal senso andrebbe perduto il suo caso del detenuto si è messo in contatto con le autorità consolari americane in Italia per convincere a fare pressioni perché Vincenzo Martinez venga al più presto liberato. Ha anche chiesto un processo di colloquio per la moglie del mafioso che non ha più rivisto il marito da una notte dell'arresto. Il console degli Usa a New York si è a un solo rito in carcere per far visita al Martinez il quale è cittadino americano.

## Dallas

### Marina Oswald fa arrestare il nuovo marito



Marina Oswald

DALLAS 19. Marina Oswald l'ex moglie dell'uomo sul quale è stata riversata tutta la responsabilità dell'assassinio del presidente Kennedy ha fatto arrestare il nuovo marito. La giovane donna il cui volto divenne popolare al tempo dell'arresto di Dallas ha denunciato l'ingegner Kenneth Jess Porter per maltrattamenti e minacce. Nel Texas una simile denuncia basta per ottenere l'immediata cattura. Il Porter in fatti è stato già incluso nella prigione dove si trova Jack Ruby colui che uccise Lee Oswald negli stessi sedi della polizia con una rivoltella e bruciando nello stomaco. Dal canto suo l'ingegner ha dichiarato «Ritengo che mia moglie abbia montato questa faccenda per pubblicità».

DALLAS 19. Marina Oswald l'ex moglie dell'uomo sul quale è stata riversata tutta la responsabilità dell'assassinio del presidente Kennedy ha fatto arrestare il nuovo marito. La giovane donna il cui volto divenne popolare al tempo dell'arresto di Dallas ha denunciato l'ingegner Kenneth Jess Porter per maltrattamenti e minacce. Nel Texas una simile denuncia basta per ottenere l'immediata cattura. Il Porter in fatti è stato già incluso nella prigione dove si trova Jack Ruby colui che uccise Lee Oswald negli stessi sedi della polizia con una rivoltella e bruciando nello stomaco. Dal canto suo l'ingegner ha dichiarato «Ritengo che mia moglie abbia montato questa faccenda per pubblicità».

DALLAS 19. Marina Oswald l'ex moglie dell'uomo sul quale è stata riversata tutta la responsabilità dell'assassinio del presidente Kennedy ha fatto arrestare il nuovo marito. La giovane donna il cui volto divenne popolare al tempo dell'arresto di Dallas ha denunciato l'ingegner Kenneth Jess Porter per maltrattamenti e minacce. Nel Texas una simile denuncia basta per ottenere l'immediata cattura. Il Porter in fatti è stato già incluso nella prigione dove si trova Jack Ruby colui che uccise Lee Oswald negli stessi sedi della polizia con una rivoltella e bruciando nello stomaco. Dal canto suo l'ingegner ha dichiarato «Ritengo che mia moglie abbia montato questa faccenda per pubblicità».